

Lama D'Antelmi

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

LA STORIA.

TRATTO INTERNO. Non è sicuramente il più lungo canale del nostro territorio ma anticamente il titolo *Lamalunga* contrassegnava questa formazione carsica probabilmente per distinguerla dalle altre lame che si sviluppano nel versante orientale della marina, di modesta lunghezza. Il toponimo attuale è stato esteso agli inizi del secolo scorso a tutta la formazione carsica mentre alla fine del 1700 indicava soltanto il tratto iniziale, in prossimità della strada, posseduto sin dalla metà del 1600 da alcuni rappresentanti della famiglia Antelmi. Il terreno fu incamerato dal Capitolo della Cattedrale per debiti contratti e non soddisfatti dal chierico Giuseppe e dal reverendo Leonardo nel 1694.

LA COSTA. Ha origine come corso d'acqua in contrada Scopinaro e prosegue attraverso le contrade Baugli, Rienzo e Albero Dolce fino alla via Traiana dove raccogliendo le acque purificate provenienti dal depuratore, le riversa in mare a contrada Fontanelle. Nel tratto iniziale il flusso è incanalato nella roccia o è delimitato da muretti a secco allargando progressivamente il suo alveo a qualche chilometro dalla foce, arricchendosi di una folta e rigogliosa vegetazione. In una descrizione del 1795 si legge che *la lama è circoscritta da pannoni di sasso incavati dalla natura* (grotte utilizzate come ovili) ... *e in buona parte parietato con pietre a secco. Nella lama ci sono 138 alberi di olivi e 25 termiti (olivi selvatici) ... e stoppelli tre ad uso di semina quali sono nell'estremità di sotto della lama verso mare.*

Enza Aurisicchio

Lama D'Antelmi

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

L'AMBIENTE

TRATTO INTERNO. La lama nel suo tratto più interno rispetto alla linea di costa presenta una fitta vegetazione a macchia mediterranea che nelle lunghe e fredde notti d'inverno offre a numerose specie di uccelli, un sicuro riparo da situazioni climatiche avverse. Un naturalista, o semplicemente un osservatore non distratto, può infatti constatare al crepuscolo invernale nelle vicinanze di una lama, un elevato numero di merli, tordi, pettirossi, fringuelli, lucherini, capinere ecc. che a gruppi rumorosi si contendono il ramo più sicuro nella fitta vegetazione. In queste situazioni in passato, durante le notti invernali caratterizzate da forti venti, veniva effettuato un crudele tipo di cattura, attualmente vietato, chiamato "la jacca". Questa operazione consisteva nell'individuare gli uccelli nella fitta vegetazione con l'aiuto di una lampada ad acetilene, per poi ucciderli con un'apposita "paletta".

LA COSTA. Il tratto terminale della lama confluisce a mare in corrispondenza di una costa rocciosa dove è presente una vegetazione pioniera tipica delle scogliere basse, soggetta al moto ondoso, essa si presenta rada e discontinua, caratterizzata da specie suffruticose e cassulente, in genere casmofite, alofile, ossia tipica di ambienti salsi. Essa è caratterizzata da specie quali il limonio virgato (*Limonium virgatum*), il limonio pugliese (*Limonium apulum*), il finocchio di mare (*Crithmum*

Lama D'Antelmi

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni

maritimum), la salicornia glauca (*Arthrocnemum glaucum*), l'aglio delle isole (*Allium commutatum*). Di notevole interesse è il *Limonium apulum*, una specie endemica esclusiva delle coste pugliesi, il suo areale, molto ristretto, interessa la fascia costiera adriatica tra Brindisi e Manfredonia. Individua l'habitat di interesse comunitario “*scogliere delle coste mediterranee con Limonio endemico*”. Anche l'aglio delle isole è una specie molto rara in Italia, ma non in Puglia.

Gianfranco Ciola